

Cronaca di Udine

L'Ateneo svela il segreto per la crescita delle aziende

Ha conquistato l'«Harry Boer Award» lo studio coordinato dall'università di Udine sui casi aziendali di successo nella riduzione degli sprechi e nell'aumento della soddisfazione dei clienti (lean manufacturing). Il premio rappresenta il riconoscimento quale migliore ricerca presentata all'Euroma (<http://www.euroma2014italy.org/>), il simposio annuale delle più importanti ricerche europee di gestione aziendale (operations management).

Al centro dello studio, l'analisi di come le aziende che hanno più stabilimenti possano trasferire da quelli più avanzati a quelli meno efficienti le buone pratiche di riduzione degli sprechi e di aumento della soddisfazione dei clienti. Intitolata «Effective lean knowledge tran-

sfer across manufacturing units in multinational corporations», la ricerca è stata condotta da un team coordinato da Pietro Romano, professore di Gestione di sistemi logistici nei corsi di studio di Ingegneria gestionale. Del team fanno parte anche Pamela Danese, docente all'università di Padova, e la dottoranda Stefania Boscarì, laureata in Ingegneria gestionale a Udine.

«Il lean manufacturing - spiega Romano - è universalmente riconosciuto come un approccio vincente per ottimizzare la gestione dei processi produttivi». Tuttavia, molte aziende che hanno più stabilimenti di produzione non riescono a portare agli stessi standard di eccellenza tutte le unità produttive. La ricerca ha analizzato un campione di aziende italiane - alcu-

ne anche friulane - con siti produttivi in particolare in Cina e negli Stati Uniti e ha individuato adattamenti all'approccio lean, per rendere più efficace l'adozione delle pratiche di gestione dei processi produttivi, tenendo conto della cultura nazionale e della reazione al cambiamento del personale. «Queste nuove conoscenze - ha concluso Romano - saranno trasferite agli allievi di Ingegneria gestionale e ai partecipanti al master in Lean management della Fondazione Cuoa, di cui l'Ateneo friulano è socio fondatore».



Il professor Pietro Romano



Peso: 14%